



Kleros magazine

Numero quattro
maggio 2022

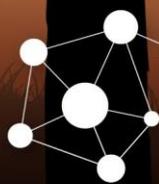
mensile di informazione
familiare e patrimoniale

Speciale Legge sul Dopo di Noi e tutela delle persone fragili

In collaborazione con

Fabbian Luca
ASSICURAZIONI

RIPROGETTA LA TUA SICUREZZA ECONOMICA



Kleros
Community

Patrimonialisti Italiani



Il futuro si pianifica nel presente



in collaborazione con
Fabbian Luca
ASSICURAZIONI

RIPROGETTA LA TUA SICUREZZA ECONOMICA

Kleros Srl nasce come società specializzata nella consulenza patrimoniale alle famiglie e alle aziende, con riguardo alla tutela del patrimonio e al passaggio generazionale.

Oggi viviamo tutti nel mondo dell'informazione e delle notizie in tempo reale, in quanto accanto alle fonti tradizionali come stampa, Tv e radio, si sono affiancati internet ed i *social media*.

In questo gigantesco mondo di informazioni, Kleros ha deciso di inserirsi come fonte informativa specializzata in ambito patrimoniale creando **Kleros Magazine**, una rivista dedicata alla patrimonialità delle famiglie e delle aziende.

La nostra esperienza professionale, infatti, ci ha fatto comprendere l'importanza della "corretta informazione" relativamente ai temi legati alla patrimonialità, al fine di poter comprendere l'utilità e l'importanza di attivare una corretta progettazione patrimoniale.

Chi è informato comprende, chi comprende conosce, chi conosce pianifica, chi pianifica protegge la sua famiglia ed il suo patrimonio.



Dott. Massimo Doria
Presidente Kleros



Dott. Gianni Fuolega
Amministratore delegato Kleros



Avv. Massimo Perini
Partner Kleros



Da qualche anno Luca Fabbian ha avviato un'importante collaborazione con la società Kleros per offrire ai propri clienti un servizio rivolto alla tutela del patrimonio personale e della pianificazione successoria.

Perché Luca Fabbian ha voluto aggiungere alla vasta gamma di servizi offerti questa nuova tipologia di consulenza?

Oggi più che mai lo scenario economico attuale porta tutti noi a porre sempre più attenzione alla capacità di preservare e salvaguardare nel tempo il patrimonio familiare ed aziendale generato in precedenza.



Il patrimonio personale creato nell'arco della vita può essere trasferito ai figli, ai familiari, alle persone care e ad altri, solo pianificando con lungimiranza la successione. Se questa scelta non viene ponderata preventivamente, saranno le norme del codice civile a stabilire modalità, tassazione e criteri di ripartizione del patrimonio oggetto di successione.



Kleros ha avviato un progetto di analisi sugli strumenti finanziari e giuridici che opportunamente utilizzati possono consentirci di attuare un'adeguata strategia sia di tutela patrimoniale che di gestione del passaggio generazionale del patrimonio.

A tale scopo Luca Fabbian e Kleros rendono disponibile un primo **check-up gratuito** per rilevare eventuali criticità presenti sulla propria situazione familiare e patrimoniale.

Per ricevere ulteriori informazioni contattare:



Luca Fabbian • Kleros Point

0444.830054

luca@fabbianassicurazioni.it

Lo scopo del nostro magazine è quello di “dare informazione”, di “arrivare” a tutte le famiglie, in modo semplice, chiaro e possibilmente piacevole, con “messaggi” fondamentali per i loro interessi patrimoniali.

Kleros è una società specializzata esclusivamente nella consulenza patrimoniale, ed ogni professionista che vi opera al suo interno ha la piena consapevolezza che “parlare di consulenza patrimoniale” significa parlare di persone, famiglie, genitori, figli, nonni e nipoti: la consulenza patrimoniale non è, quindi, questione riservata a pochi eletti, ma “appartiene” a tutte le persone là fuori.

In linea con la nostra visione, questo mese abbiamo deciso di dedicare il nostro magazine ad una tematica che sta molto a cuore alla nostra azienda ed al team di professionisti che vi operano al suo interno.

Con il mese di maggio, è nato un numero del Kleros Magazine tutto speciale, un numero dedicato alla cd. “Legge sul Dopo di Noi” ed alla tutela delle persone fragili.

Come sempre riporteremo esperienze e testimonianze dei professionisti della Kleros Community e di persone che si sono affidate al nostro team di professionisti.

In questo periodo difficile, segnato dalla pandemia e caratterizzato dalle atrocità di una guerra a poca distanza dalle nostre città, ci auguriamo che questi nostri articoli, e queste nostre testimonianze, che hanno quali protagonisti “persone fragili”, possano rappresentare un piccolo messaggio di speranza per un futuro migliore.

Buona lettura.

Team Kleros

L'impegno di Kleros per le persone “fragili”

Il tema relativo al “Dopo di Noi” e, più in generale, quello relativo alle persone “fragili” ed i loro familiari, da sempre rappresenta uno dei punti fermi dell'attività consulenziale di Kleros S.r.l..

L'avvento della L. 112/2016 (Cd. Legge sul Dopo di Noi), ha sicuramente rappresentato un ulteriore motivo di dialogo e sensibilizzazione, non solo verso i diretti interessati, ma anche verso coloro che, a vario modo, potrebbero (e/o dovrebbero) essere impegnati in prima linea: enti locali, pubblica amministrazione, associazioni ed onlus. A distanza oramai di oltre 5 anni dall'introduzione della nuova disciplina, sicuramente è possibile fare un bilancio circa l'applicazione pratica dei suoi contenuti.

Possiamo affermare sicuramente che quella che meno ha funzionato è stata l'“anima” pubblica della legge, ossia l'intervento attivo e proattivo degli enti locali. Quanto poi all'incentivo “fiscale” della legge, sicuramente lo sforzo non è stato tale da poter veramente fare la differenza, se solo si pensa che già il soggetto gravemente disabile gode di una franchigia di esenzione in successione pari ad € 1,5 mil.

Probabilmente, invece, lo sforzo “tecnico-normativo” ha rappresentato il lato migliore della normativa. Non solo per il fatto di aver ufficialmente “italianizzato” il trust che, come noto, italiano non è, ma soprattutto per l'aver introdotto il “contratto di affidamento fiduciario”, tipicizzando, quindi, uno strumento di origine prettamente dottrinale, adattabile perfettamente alle esigenze della persona da tutelare, e soggetto per intero alla disciplina codicistica italiana.

Quello che noi auspichiamo per il futuro del “Dopo di Noi” è sicuramente un maggior impegno da parte degli enti locali e della politica dei Comuni, ed uno sforzo congiunto con le associazioni ed i professionisti specializzati del settore.

L'impegno di Kleros, però, va ben oltre i parametri delineati dalla L. 112/2016, e lo sforzo e l'obbiettivo è portare tutela a tutte le persone “fragili” che, non sempre, rientrano tra i soggetti affetti da gravi disabilità. La tutela è un diritto di tutti e, quindi, la tutela va portata agli anziani, a chi è affetto da invalidità ed infermità, a chi è soggetto a dipendenze, a coloro che soffrono di disturbi psichici e/o caratteriali, nonché a tutte le loro famiglie.

(Nella pagina che segue, l'intervista rilasciata al “Il Sole24Ore nel 2106 dal nostro Presidente, **dott. Massimo Doria**, all'indomani dell'introduzione della L. 112/2016).



Dott. Massimo Doria, Consulente Patrimoniale, Presidente Kleros S.r.l.

RISPARMIO & INVESTIMENTI

IL PUNTO

DISABILITÀ E PATRIMONI

Sul contante l'esempio non viene dall'alto

di Luigi Guiso

Il contante come strumento di pagamento è sempre più invitato e vengono reclamate politiche per sostituirne l'uso. Spesso a farlo sono le agenzie fiscali, a governi alcuni movimenti politici e le stesse autorità di regolamentazione. Le ragioni per cui si propone di scoraggiare il contante a favore di modalità alternative date per lasciare traccia delle transazioni sperando di sostituirne attività illecite e rendere più fastidioso l'evasione; per favorire forme meno costose di regolazione delle transazioni che non comportano l'uso di materiali (carta, metallo) per produrre il denaro ed i rischi o per distribuirlo e custodirlo. Ovviamente, a seconda dell'agenzia, si calcherà l'uno o l'altra motivazione. Una banca centrale monetaria accento sulla seconda, una guardia di finanza sulla prima. Che cosa ci si aspetta in questi casi? Se una persona o un'ente futura raccomandazione su un comportamento/atteggiamento che gli altri dovrebbero seguire, tenere deve anche essere la prima a dare il buon esempio. Paradossalmente questo non accade. Ad esempio, nella messa della banca dei regolamenti internazionali (Ibis) a Basilea se un visitatore vuole pagare il proprio pasto deve essere munito di franchi svizzeri, non può usare la carta di credito che invece verrebbe accettata in qualunque ristorante della città. Eppure farebbe molto comodo il numerosi ospiti provenienti da tutto il mondo fare a meno del contante e sarebbe coerente con il ruolo istituzionale della sede di promozione dell'efficienza finanziaria. Analogamente, ci si aspetterebbe che se le agenzie pubbliche vogliono scoraggiare l'uso del contante dovrebbero essere le prime ad accettare strumenti di pagamento alternative: carte di credito, bancomat o assegni. Ma non è così. Per anni le Poste italiane non hanno accettato né assegni né carte di credito mentre accettavano contante. I pagamenti al fisco devono essere fatti allo sportello bancario, un numero di carte di credito non va bene. Sarebbe interessante capire perché ma credo che la risposta sia che le burocrazie sono rapide a chiedere cambiamenti agli altri ma molto lente a cambiare se stesse.

Le agevolazioni introdotte con la legge "Dopo di noi"

Il provvedimento mira a dare assistenza ai disabili gravi privi del sostegno dei familiari

Pagina a cura di Gianfranco Ursino

La platea dei potenziali beneficiari è di 100-150 mila soggetti, secondo gli ultimi dati Istat. Tutte persone con disabilità grave e prive di sostegno familiare che possono trarre benefici dalle agevolazioni introdotte dalla legge 112 del 22 giugno 2016, la cosiddetta "Dopo di Noi", che mira a offrire maggiori protezioni ai disabili nel periodo di vita successivo alla scomparsa dei genitori/familiari. L'obiettivo del provvedimento è garantire la massima autonomia e indipendenza ai disabili, consentendogli per esempio di continuare a vivere nelle proprie case o in strutture gestite da associazioni, evitando così il ricorso all'assistenza sanitaria.

Per mesi al centro del dibattito parlamentare c'è stato soprattutto il "Trust", che consente al genitore di lasciare casa e soldi in gestione a un soggetto, persona fisica o giuridica, denominata trustee, che li amministrerà al momento della loro morte per conto del figlio. Al Trust sono stati affiancati lo strumento

giuridico del "Vincolo di destinazione di beni immobili e mobili iscritti in pubblici registri" e il nuovo istituto del "Fondo speciale con contratto di affidamento fiduciario", anche a favore di Onlus. In particolare sono previsti benefici fiscali per i beni e i diritti conferiti in questi tre strumenti giuridici, a condizione che perseguano come esclusiva finalità l'inclusione sociale, la cura e l'assistenza dei disabili beneficiari. Le agevolazioni vanno dall'esenzione totale dell'imposta sulle successioni e donazioni, al pagamento delle imposte di registro, ipotecarie e catastali solo in misura fissa. I Comuni possono anche stabilire altre esenzioni dalle imposte sugli immobili, inoltre con la legge 112 sono state favorite erogazioni di soggetti privati ai trust e ai fondi speciali e infatti possibile donare somme deducibili dal proprio reddito del 20% fino a un massimo di 100 mila euro. Invece, sul fronte assicurativo, è stato innalzato da 550 a 750 euro il limite di detrazione dal Irpef per le polizze rischio di morte, qualora siano destinate alla tutela delle persone con disabilità grave.

La nuova norma quindi mira a non gravare dei tributi successori il patrimonio destinato all'assistenza del disabile, almeno fino a quando questi è in vita, prevedendo che la stessa venga applicata, in uscita, solo dopo la morte della persona disabile, evitando così possibili abusi.

LE TRE ALTERNATIVE PER VINCOLARE BENI A FAVORE DI UN SOGGETTO DISABILE



IL TRUST
È uno strumento giuridico che garantisce una protezione legale tramite un rapporto fiduciario tra chi dispone di un bene e lo affida a un soggetto (trustee) che deve amministrarlo a vantaggio di un beneficiario o per realizzare uno scopo, attenendosi alle indicazioni che il disponente stabilisce nell'atto istitutivo del Trust.



IL VINCOLO DI DESTINAZIONE
È un istituto disciplinato dall'art. 2645-ter del Cod. Civile. Prevede che specifici beni di un soggetto siano isolati dal restante patrimonio per destinarli al perseguimento di interessi meritevoli di tutela, per esempio il sostegno di disabili. Nel vincolo possono confluire solo beni mobili o immobili e non denaro, nuda proprietà, azioni e opere d'arte.



IL FONDO SPECIALE
Rappresenta il riconoscimento normativo del "contratto di affidamento fiduciario" di matrice dottrinale. Si tratta di un vincolo speciale apposto da un soggetto (affidante) a determinati beni immobili e non, al fine di segregarli e destinarli ai beneficiari, affidandone la gestione a un terzo (affidatario).

«Decisivo il contributo dei Comuni»



INTERVISTA
Massimo Doria
Presidente di Kleros

«Le novità della legge "Dopo di Noi" vanno divulgate, soprattutto verso le famiglie con disabili. Non bisogna tenere chiuse in un cassetto». Esordisce così Massimo Doria, presidente di

Kleros, società specializzata in consulenza patrimoniale.
Su questo tema il Governo dovrebbe avviare adeguate campagne d'informazione previste dalla stessa legge 112/2016. A che punto siamo? È anche previsto il coinvolgimento delle amministrazioni locali in quanto il Comune (o i sindaci, oltre a informare i cittadini, possono giocare un ruolo importante nella pianificazione delle strutture logistiche sia nella definizione delle agevolazioni fiscali previste dall'alegge.
È prevista anche la compartecipazione di regioni, enti locali e organismi del terzo settore per creare un fondo per assistere e sostenere i disabili privi dell'aiuto familiare.
Questo è lo spirito che dovrebbe animare le attività di divulgazione delle novità, anche in vista degli impatti deri-

vanti dalle possibili future variazioni normative in tema di successione e donazione. L'obiettivo principale della legge "Dopo di Noi" è quello di fare in modo che i disabili gravi non siano costretti a vivere in istituto alla morte dei genitori, ma possano scegliere un'altra strada in piena autonomia. In questo senso esistono già buone pratiche di welfare locale con il contributo delle Onlus, come il co-housing si tratta di iniziative sperimentazioni.
A quanto ammonta la dotazione del fondo e come vi si accede? Avrà una dotazione triennale di 90 milioni di euro per il 2016, 38 milioni per il 2017 e 6 milioni dal 2018. I requisiti per accedere saranno individuati dal ministero del Lavoro, mentre le Regioni dovranno definire i criteri per l'erogazione dei finanziamenti, la verifica dell'attuazione delle attività svolte

e le ipotesi di revoca dei finanziamenti.
In funzione di questa legge è stato previsto lo strumento del Fondo speciale con affidamento fiduciario.
Dovrà essere una valida alternativa al Trust poiché ha l'indubbio vantaggio di non richiedere, come per il Trust, il rinvio a una legge straniera ai fini della sua regolamentazione.
La vostra società è impegnata con varie associazioni di disabili a organizzare incontri sul territorio dedicati alla spiegazione della legge.
I sindaci di vari Comuni hanno reagito positivamente mettendo a disposizione le loro sale consiliari per ospitare gli eventi. Vogliamo creare con le associazioni un vero e proprio progetto d'insieme coinvolgendo vari professionisti per divulgare i vantaggi della legge che offre soluzioni generose non solo ai figli di disabili non solo.

La legge sul “Dopo di Noi” e il Trust

Contributo dell'avv. Francesca Romana Lupoi, titolare dello studio legale Lupoi, membro del corpo docenti della Kleros Community

Francesca, possiamo sicuramente affermare che l'esigenza di assicurare tutela alle persone care è esigenza condivisa. Quando però, ci troviamo di fronte a situazioni di gravi criticità “personali”, il problema da affrontare diventa ben più ampio e complesso. Proviamo ad immaginare l'esigenza di assicurare tutela a persone affette da gravi disabilità...

Possiamo dire che è il problema del “DOPO”: *“che fine farà mio figlio quando noi non ci saremo più?”*. In realtà il problema del DOPO va affrontato “durante il noi” e, spesso, si tratta di situazioni che paralizzano il dialogo fra le famiglie e lo Stato e le organizzazioni sociali preposte.

Certo... il Legislatore, però, è intervenuto con una legge ad hoc...

Esatto. L'obiettivo del Legislatore attraverso la L. 112/2016 (cd. Legge sul “Dopo di Noi”, è che la famiglia, proprio perché c'è - e fintanto che c'è- possa partecipare, scegliere, pre-ordinare, pre-organizzare la soluzione più adatta al proprio caso. La disabilità grave, però, è un mondo del tutto disomogeneo e diversificato e quindi anche le soluzioni possono essere molte: dalla casa famiglia, al progressivo ingresso in comunità, dall'assistenza nella propria abitazione al co-housing, dal Trust sino al contratto di affidamento fiduciario. Con la Legge sul “Dopo di Noi”, si è voluto offrire alle famiglie un ventaglio di possibilità, ma soprattutto il diritto di scegliere.

Ecco... la nuova legge a tutela delle persone affette da grave disabilità, inevitabilmente, si “intreccia” con quelle che sono le regole codicistiche della successione ereditaria...

Esatto. Ma per i disabili, in particolare quelli gravi, proprio ai fini della loro massima tutela, va gestita, programmata nel dettaglio, una successione a loro favore. In questi casi, il Trust potrebbe costituire un mezzo a loro vantaggio. I Beneficiari di un Trust per soggetti deboli “non perdono la voce”, ma possono esprimere i loro desideri e aspirazioni.

L'accogliere il Trust conduce a non voler per le persone disabili un futuro qualsiasi, ma un nuovo futuro, una nuova filosofia di approccio al problema quando la scelta voluta dalla famiglia è quella di consentire al disabile di continuare a vivere nella propria casa o, comunque, nell'ambito familiare, circondato dalle sue cose, dagli affetti di sempre, le consuetudini e lo stile di vita.

(continua)



(segue)

La legge sul “Dopo di Noi” e il Trust

Possiamo dire che il trust oramai è uno strumento giuridico il cui utilizzo è diffuso nel nostro paese, e che la Legge sul “Dopo di Noi” ha in qualche modo incentivato per tali situazioni...

Nel nostro ordinamento il Trust è una realtà ormai conosciuta dai giudici tutelari, dagli amministratori di sostegno, ha le sue regole comprovate nel tempo, le sue formalità pubblicitarie, il suo trattamento fiscale. Con riferimento a quest'ultimo, la Legge riconosce ai trust, istituiti in base ad essa, un trattamento fiscale di favore: i trasferimenti dei beni nel trust non pagano l' imposta di successione e donazione e qualora si trasferisca un bene immobile le imposte ipotecarie e catastali non sono proporzionali (3% del valore catastale) ma fisse di euro 200.



Tendenzialmente con l'istituzione di un trust si preserva quell'unico bene che, in genere, la famiglia vuole lasciare al figlio disabile, che è la casa in cui vive, ma che tuttavia ne può intestargliela, né il figlio può gestirla e, per di più, essendo il figlio una persona che non produrrà reddito (anzi avrà solo bisogno di risorse finanziarie per vivere), non avrebbe la capacità nel tempo di far fronte agli oneri fiscali e il bene potrebbe andar perso, annullando il progetto patrimoniale.

Quindi, considerato che ogni situazione è diversa, anche tramite l'utilizzo del trust, occorre intervenire con un progetto estremamente “personalizzato”...

Si, ma è necessario comprendere che il Trust non è un blocco unitario di regole così come altri negozi giuridici, ma è un negozio programmatico che si plasma, di volta in volta, alle esigenze diversissime, tenendo conto delle situazioni sociali, mediche, patrimoniali in cui nasce, e delle esigenze che possono nascere o mutare nel tempo.

Quindi andrà costruito in base alle esigenze che, coloro che lo istituiscono, intendono soddisfare per mezzo di questo strumento, potendo pensare non solo ad un progetto di vita legato al presente, ma anche, e soprattutto, proiettato al futuro. In quest'ottica, nella programmazione i genitori dettano, nell'atto di trust, le regole che vogliono siano seguite per la cura e l' assistenza del loro figlio disabile, regole che colui che raccoglie il testimone, il *Trustee*, si obbliga a seguire sotto la sorveglianza di un altro soggetto, denominato Guardiano.

Chiarissimo: tramite il trust, come previsto dalla legge sul “Dopo di Noi” si crea una rete di assistenza a vantaggio esclusivo di una persona debole che dura tutta la vita di costui e che va al di là della vita dei genitori.



Giuridika

Consulenza Legale
nel Wealth Management



Per informazioni



www.giuridika.legal



segreteria@giuridika.legal



Venezia Mestre

galleria Matteotti 9
041.961.448



Milano

via Bigli 28
02.8342.0631

Contributo della dott.ssa Fulvia Catone e del dott. Marco Betti, consulenti patrimoniali, membri della Kleros Community.

A proposito di Anna...

Inclusione, fragilità, progetti di vita, assistenza, autonomia. Sono tutte parole che risuonano nella mente delle persone che hanno a che fare quotidianamente con la disabilità. Penso ad Anna, madre di due ragazzi di 16 e 18 anni entrambi con disturbi dello spettro autistico, una signora che abita nello stesso stabile di mia mamma e che ho conosciuto durante le feste pasquali. Osservavo la sua forza d'animo nel portare avanti la famiglia da sola, visto che il padre non è presente nella vita dei figli, nonostante le difficoltà di tutti i giorni. La cosa che più mi ha colpita è stato il suo sorriso e la pace che sprigionava. Poco dopo ho ricevuto la telefonata del mio amico Marco Betti, un collega con cui ho condiviso uno dei percorsi più impegnativi e soddisfacenti della mia vita, quello per diventare Patrimonialista.



I pensieri che mi frullavano in testa su Anna hanno preso forma in un secondo e così, dopo i primi convenevoli ho travolto Betti con un mare di parole, raccontandogli dell'incontro appena avuto:

F: “Sto pensando a cosa potrebbe succedere se Anna si trovasse ad avere meno energie con l'avanzare degli anni, o peggio nel caso dovesse

accaderle un imprevisto grave. So che adesso è lei a tenere le fila di tutto il sistema assistenziale che circonda i suoi figli, ma dopo di lei?”

Marco mi risponde pronto; entrambi ricordiamo il caso di un suo amico imprenditore, papà di tre figli, di cui uno con disabilità. Lo studio di quella situazione trasmetteva con enorme chiarezza il bisogno dei genitori di dare un ordine al patrimonio, permettendo ai figli di essere liberi di portare avanti la propria vita nel migliore dei modi senza gravare l'uno sull'altro, preservando la gestione dell'impresa e gli altri beni.

(continua)

(segue)

A proposito di Anna...



M: “Cara Fulvia, ti capisco perfettamente. La mia compagna Elisa come insegnante di sostegno è costantemente a contatto con ragazzi disabili e le loro famiglie; purtroppo molti genitori lasciano trasparire la loro ansia nel pensare ad un futuro senza punti di riferimento familiari per i loro figli, ma temporeggiano nel cercare soluzioni per il futuro. Alcuni invece si concentrano sul presente cercando di costruire per i loro cari un cammino di autonomia anche

fuori casa, appoggiandosi alla scuola, alle ASL e alle associazioni/enti territoriali. Se ricordi durante il nostro percorso di studio abbiamo approfondito i temi della legge del “Dopo di noi” (L. 112/2016) che è nata appunto per favorire il benessere, l'autonomia e l'inclusione sociale dei disabili gravi rimasti privi del sostegno familiare”.

F: “E' vero, esistono molti strumenti giuridici studiati per andare incontro alle esigenze delle famiglie con disabili gravi (trust, vincoli di destinazione, fondi speciali etc.), così come importanti sgravi fiscali per chi li adotta. Però ho l'impressione che in pochi siano a conoscenza di tutti gli aspetti della legge. Intendo tutta la parte che hai appena citato, il “durante noi”.

M: “Esatto! La Legge del “dopo di noi” ha dato in Italia una grande spinta a molti progetti in questo senso, sdoganando strumenti giuridici considerati esotici fino a poco tempo fa. Ho letto di recente però, che nonostante siano passati quasi sei anni dalla sua entrata in vigore, i dati raccolti segnalano un utilizzo ancora marginale. Per colpa di ritardi regionali, di diverse modalità attuative a livello locale (la solita complessità italiana) e per la difficoltà nel reperire informazioni accurate da parte delle famiglie, si rischia di non riuscire a dare risoluzione efficace ad un problema quanto mai urgente. Se poi aggiungiamo la scarsità di attori, professionisti specializzati, con competenze adeguate nel dare attuazione alla legge, direi che il cerchio si chiude”.

F: “Posso solo immaginare la sofferenza e il senso di frustrazione di questi genitori al pensiero di un futuro incerto per i propri cari. Penso che diventa sempre più un macigno con l'avanzare dell'età, sia dei genitori che dei figli disabili. Chi si prenderà cura di mio figlio? Chi lo accompagnerà nelle sue routine quotidiane? Me lo sbatteranno in un centro dove nessuno gli dimostrerà uno straccio di affetto?”

(continua)

(segue)

A proposito di Anna...

Queste sono solo alcune delle domande ricorrenti di molti genitori, che spesso non vengono neanche esternate in maniera adeguata”.



M: “E’ una legge giovane, se ne parla ancora troppo poco! Oltretutto noi italiani siamo un popolo diffidente per natura, con grandi difficoltà nella pianificazione dei patrimoni familiari/aziendali anche non in presenza di persone con disabilità. Sicuramente gli strumenti giuridici del **dopo di noi** sono complessi se affrontati singolarmente senza essere spiegati nel contesto di ogni singola storia familiare. Per questo è molto importante la nostra figura professionale, perché soltanto un Patrimonialista specializzato con la giusta sensibilità potrà aiutare le tante persone che aspettano là fuori. Nel caso di figli disabili gravi, in fondo, è come avere la responsabilità di un figlio minore, con la differenza che le criticità non si estingueranno con il raggiungimento del diciottesimo anno di età”.

F: “La cosa bella di questa legge è che non fa distinzioni tra benestanti e non; finalmente una legge pensata anche per chi non ha grosse possibilità patrimoniali e, proprio per questo motivo, si trova ad affrontare maggiori difficoltà rispetto ad altri. Io penso che la chiave per risolvere il problema sia quella di sensibilizzare le famiglie ad aprirsi maggiormente, facendole dialogare con gli interlocutori giusti. Solo con questo approccio analitico e umano al tempo stesso si possono mettere in fila le soluzioni”.

M: “Fulvia, che ne dici di scrivere qualcosa a quattro mani per informare e sensibilizzare le famiglie?”

F: “E’ un’ottima idea! Chiamo Massimo (avv. Massimo Perini, Kleros, n.d.r.) per dirgli che ci ritagli uno spazio sul Magazine!”

M: “Grande Max!”

SEGUICI



Kleros TV



La Tv della Patrimonialità



Massimo Perini incontra:



Gianni Fuolega
*"L'imprenditore e la
continuità aziendale"*



Massimo Doria
*"La giardiniera di zia Norma.
Perchè tutti dovrebbero fare
un testamento"*



Simone Costenaro
*"Gli aspetti assicurativi
della consulenza
patrimoniale evoluta"*



Giuseppe Guttadauro
"La previdenza del futuro"



Martina Boscolo
*"Il ruolo dell'analista
patrimoniale"*



Abram Rallo
*"Dalle nuove famiglie al
nuovo tribunale per le
famiglie"*



Laura Lonardi
*"Il patrimonio
immobiliare"*



Andrea Rocco
*"Inflazione: o la subisci o
la affronti"*

Contributo del dott. Pietro Arienzo, consulente
Patrimoniale, membro della Kleros Community

La storia di Luca e Alba

L'evoluzione sociale, e l'"esplosione" dei modelli familiari, in cui quello tradizionale è quasi divenuto minoritario (basti pensare che in molte grandi città i single sono divenuti oramai la maggioranza), si accompagnano al nascere di nuove esigenze che non trovano una risposta adeguata nella legislazione attuale, legata in gran parte ad una concezione di società diventata oramai anacronistica.

Si pensi al sempre più frequente desiderio di genitorialità che interessa le persone single, magari desiderose di adottare un bambino.



Non tutti sanno che già adesso la legge italiana (L.184 del 1983) dà la possibilità ai single (e alle coppie non sposate) di adottare ma solo limitatamente a bambini con disabilità certificata.

Un caso balzato agli onori della cronaca, in tal senso, è quello di Luca Trapanese quarantatreenne napoletano, single e omosessuale, che nell'estate del 2017 ha preso in affidamento e poi adottato Alba, neonata con sindrome di Down non riconosciuta dalla madre alla nascita. Alba, prima di essere affidata a Luca, è stata rifiutata da oltre 30 famiglie proprio perché affetta da sindrome di down.

Luca Trapanese opera da tempo nel mondo della disabilità. Nel 2007 ha creato "A ruota libera", **un'associazione nata per offrire alle persone disabili adulte l'opportunità di socializzare, di coltivare i propri talenti e integrarsi nella comunità.** L'associazione si sostiene interamente con i fondi privati tramite, soprattutto, le donazioni dei genitori che hanno l'esigenza di creare un futuro per i loro figli, abbandonati dallo Stato che non si occupa di creare integrazione sociale e possibili sbocchi lavorativi per le persone disabili.

Ritornando all'adozione, come ha detto lo stesso Luca in varie interviste, la sua storia sarebbe stata piuttosto controversa se Alba non avesse avuto la sindrome di Down. Infatti, la bambina è stata affidata ad un uomo, **single e omosessuale...** Invece, la storia è diventata inattaccabile perché Alba ha la sindrome di Down ed era stata rifiutata sia dalla madre, sia dalle tante famiglie a cui era stata proposta in adozione.

(continua)

(segue)

La storia di Luca e Alba

Luca Trapanese, così, è diventato un eroe, ma lui **non si sente un eroe** perché la sua decisione di adottare Alba è stato un gesto consapevole fatto con un grande desiderio di paternità.



Quante persone hanno lo stesso desiderio di paternità e non riescono a realizzare il loro sogno?

Uomini e donne singoli che, al di là dell'orientamento sessuale, pur non avendo una relazione, possono essere ottimi genitori.

È evidente che ci troviamo di fronte a norme che, più che essere discriminatorie, sono vecchie, fanno riferimento ad una famiglia che non esiste più.

Il caso di Luca e Alba non è un caso isolato, esistono nella nostra società moltissime altre famiglie diverse dal modello di famiglia tradizionale.

Non tenerne conto, da parte della politica, significa **semplicemente allontanarsi dalla vita vera delle persone**, con conseguenze spesso dolorose.

La "Fattoria Volante"

Contributo di Braiato Giuseppe, papà di Margherita,
fondatore della "Fattoria Volante"

Il progetto è nato da una promessa.
Nel 2014, Michela, la mamma di Margherita mi disse: "Gheto gnancora pensa' a cosa fare con sta putina?" (Non hai ancora pensato cosa fare di questa bambina? N.d.r.) Dopo un po' Michela ci lasciò. Da lì nasce la mia promessa per la nostra Margherita...



Nel giugno del 2016, venne promulgata la legge n°112 sul "Dopo di Noi", e quella promessa si trasformò in un desiderio irrinunciabile: realizzare un progetto in cui potessero essere garantiti i diritti di cura, inclusione, bisogni e la migliore qualità di vita per mia figlia e altri ragazzi.

Ad una serata di presentazione conosco un signore, distinto, frizzante, molto preparato sull'argomento: Massimo Doria presidente di Kleros s.r.l.. Tra noi nasce subito una collaborazione, ma soprattutto un'amicizia che ci porta ancora oggi qui, a parlare insieme del "Dopo di Noi".

Il "dopo di noi" è un tema che si sta consolidando nell'evoluzione dei servizi per la persona disabile, e che ha come punto centrale la costruzione di un percorso di vita per la persona con disabilità. Questo percorso, definito nel tempo, racconta un progetto, un pensiero, una direzione che la famiglia può definire per la persona nel tentativo di ridurre al minimo le possibilità della istituzionalizzazione.

Così, quando tra il 2017 e il 2018 vengono a mancare entrambi i miei genitori, con i quali avevo condiviso il desiderio di dare vita nella loro casa e sulla loro terra un posto ideale in cui Margherita potesse vivere in futuro. Da lì è nato il progetto "Dopodimichela".

Inutile nascondere le grandi difficoltà iniziali, per chi come me fa un altro mestiere, nel cercare di capire un mondo così complesso come quello del settore sociale.

Certamente dedizione, volontà e passione mi hanno dato il coraggio di fare i primi passi in questo territorio a me sconosciuto.

Tanti ostacoli trovati durante questo percorso e l'avvento della pandemia, hanno rallentato inevitabilmente il percorso evolutivo del progetto... ma anche davanti alle difficoltà non ho mai perso l'energia per andare avanti.

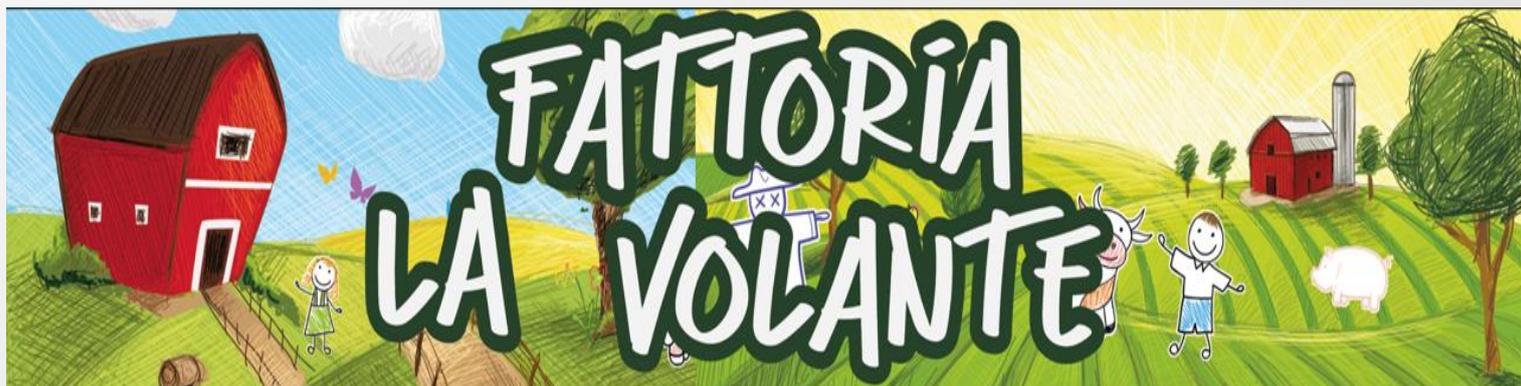
(continua)

(segue)

La "Fattoria Volante"

E' nata così la "Fattoria Volante", una vera fattoria che nasce per offrire ai figli con disabilità psico-motoria un programma o, meglio, un progetto in grado di garantire una vita in autonomia nell'ambito sociale, lavorativo e relazionale diverso da quello rappresentato dalla famiglia.

Lo scopo è vivere una vita adulta, in autonomia assistita, in abitazioni private, promuovendo attività occupazionali di tipo agricolo.



La Fattoria Volante vuole essere una "fattoria sociale" perché crede nel ciclo di collaborazione tra uomo e natura.

E' sufficiente avere alcuni ingredienti fondamentali: un terreno, il desiderio e l'impegno di valorizzare l'ambiente e le persone.

La vita all'aria aperta, la terra, con i suoi colori, i suoi profumi e rumori, con i suoi tempi e ritmi, può essere considerata una vera e propria cura che influisce positivamente **sull'equilibrio emotivo e psicofisico**, e sull'autostima.

I frutti che si raccolgono da tale attività non sono solo quelli concreti che nascono dalla terra, ma soprattutto i benefici che **l'atto di prendersi cura** della terra genera per la salute mentale e fisica delle persone direttamente coinvolte, come pure per tutta la comunità.

Ad oggi la Fattoria Volante:

- ha stipulato un accordo con Impresa sociale Abilo (rappresentata dal Dr. Francesco Merlo) per la gestione sociale della Fattoria;
- è "entrata in Rete" con la cordata delle Cooperative Delta Plus per La legge 112;
- ha stipulato una convenzione con SIL dell' ULSS5 per inserimenti lavorativi di persone svantaggiate;
- ha stipulato una convenzione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari di Bologna per iniziare percorsi di Orticoltura Terapeutica;
- si sta certificando come «Azienda Biologica» con «Suolo e Salute» per la produzione vegetale, mentre è già certificata Biologica per le Uova.

Ringrazio tutti i volontari che ci hanno aiutato e che non ci fanno mai mancare il loro prezioso supporto, e tutti coloro che in qualsiasi modo o forma continuano a sostenerci. A tutti loro dico grazie, ma soprattutto grazie dai nostri "puri d'animo".

Seconda
edizione



MASSIMO PERINI

Il Patrimonialista

Un viaggio nel mondo della patrimonialità



Per prenotare la tua copia collegati a
www.kleros.it/contattaci/prenotazione-libri
e compila il form di richiesta



Selezionando la busta in alto
a destra nel nostro sito

Contributo offerto da David Sonnacchi di Progetto Romagna, consulente patrimoniale, membro della Kleros Community

Cultura no limits del centro Diego Fabbri

Tra i valori condivisi da Kleros e Progetto Romagna, sicuramente l'inclusione è uno dei principali. Per questo, insieme al Centro Diego Fabbri, sosteniamo l'inclusione per rendere la cultura accessibile a tutti. La cultura è un diritto. Renderla accessibile, un dovere importante.

L'accesso alla cultura è un diritto di tutti. Cultura NoLimits è il progetto del Centro Diego Fabbri nato per garantire questo diritto e accrescere la fruizione del patrimonio culturale da parte degli spettatori con disabilità sensoriali.



Il Centro Diego Fabbri organizza e promuove eventi, azioni e progetti legati ad arte e cultura. L'idea di base è anche quella di mantenere viva la lezione e l'impegno di Diego Fabbri sui temi e le questioni vitali del teatro e dei linguaggi dello spettacolo, seguendo il principio per cui *“la cultura deve essere di tutti e per tutti”*. Il Centro Diego Fabbri, istituzione che vede tra i suoi soci l'Università di Bologna, Il Comune di Forlì, La provincia di Forlì Cesena, gli eredi del drammaturgo forlivese Fabbri e Incontri Internazionali APS da oltre 12 anni ha creato un progetto di accessibilità culturale che rappresenta un unicum sul territorio nazionale.

Con Cultura No Limits gli eventi culturali (spettacoli teatrali, mostre, film, visite guidate ecc.) diventano accessibili alle persone con disabilità visiva grazie all'audiodescrizione e alle persone con disabilità uditiva grazie alla LIS e alla sopratitolazione, ad oggi gli unici strumenti che permettono a non vedenti e non udenti di accedere a pièce teatrali, film, serie tv, mostre ed eventi dal vivo godendone appieno.

In questi anni di inclusione ed accessibilità il progetto ha avuto modo di crescere e consolidarsi, e vede attualmente oltre 40 spettacoli teatrali audiodescritti ogni anno, ma anche mostre, visite guidate, film ed eventi resi accessibili, per una partecipazione che conta ogni anno oltre 600 spettatori con disabilità sensoriali e loro accompagnatori.

Ma come si rende accessibile uno spettacolo con l'audiodescrizione?

L'audiodescrizione rende “visibili” scene, costumi e movimenti degli attori, e tutti quei particolari silenziosi che permettono al pubblico con disabilità visiva di assistere pienamente allo spettacolo.

(continua)

(segue)

Cultura no limits del centro Diego Fabbri

Quando possibile l'audiodescrizione è anticipata da un “tour tattile, un vero e proprio viaggio sul palco. Guidati dagli attori e dai tecnici della compagnia, gli spettatori hanno la possibilità di recarsi in scena e toccare le scenografie, i costumi, gli elementi e gli oggetti della *piece*. Si tratta di un'esperienza immersiva in cui lo spettatore prende piena confidenza con lo spettacolo teatrale a cui assisterà.



Prima della messa in scena, un'audio-introduzione accompagna gli spettatori alla scoperta di personaggi e trama dello spettacolo.

L'introduzione contiene brevi descrizioni, scelte di regia e informazioni storico-culturali e critico-letterarie per preparare chi la ascolta alla “visione” dello spettacolo. Il servizio di audiodescrizione viene effettuato dotando il pubblico non vedente e ipovedente di cuffie wireless, collegate alla sala di regia. Da qui una voce narrante accompagna gli utenti lungo lo sviluppo narrativo dello spettacolo, inserendosi nelle pause della recitazione.

Il testo dell'audiodescrizione si integra con il copione teatrale, senza mai sovrapporsi ai dialoghi e alla colonna sonora. Questo è possibile grazie alla lettura in tempo reale, che crea una sinergia perfetta con lo spettacolo. Il lungo lavoro di scrittura che precede la rappresentazione prende così vita per restituire la magia e l'emozione del teatro.

L'accessibilità teatrale per non udenti avviene invece grazie alla LIS (il linguaggio dei segni) e alla sopratitolazione. Per quanto riguarda la LIS il traduttore in linguaggio dei segni opera come un vero e proprio interprete durante lo svolgimento dello spettacolo.

Relativamente alla sopratitolazione viene prima preparato un “copione” strettamente studiato per una immediata lettura e poi il testo viene proiettato su un apposito schermo posizionato nella parte superiore del boccascena.

Il Centro Diego Fabbri collabora con diversi teatri regionali e nazionali. Ne sono un esempio i teatri del Circuito ERT Fondazione (Teatro Bonci di Cesena, Arena del

(continua)

(segue)

Cultura no limits del centro Diego Fabbri

Sole di Bologna e Storchi di Modena); Fondazione ATER (Teatro della Regina di Cattolica, Teatro Comunale di Russi ecc.); Teatro Alighieri di Ravenna, Ente Ravenna Festival, Teatro Morlacchi di Perugia, Teatro della Juta di Arquata Scrivia, Teatro Comunale di Alessandria, Plautus Festival di Sarsina.

LIS e audiodecrizione rendono accessibili non solo il Teatro ma anche gli eventi espositivi. Questo avviene ogni anno in occasioni di diverse esposizioni tra le quali quelle presso i Musei San Domenico di Forlì. Grazie al sostegno di diversi enti tra cui la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì vengono realizzate speciali web-app che consentono alle persone non vedenti, ipovedenti e non udenti di godere appieno delle opere esposte. Basta, all'inizio della visita, avere con sé il proprio smart-phone e in biglietteria viene fornito il link per accedere alla guida audiodescritta o a quella in LIS e sottotitolata.

Cultura No Limits rappresenta pertanto un contributo fondamentale per accrescere la fruizione del patrimonio culturale, aprendo le porte di arte e cultura per tutti e garantire una piena inclusione sociale.



PROGETTO **10** 2012-2022
ROMAGNA

Costruiamo progetti, custodiamo sogni

Domande frequenti

Ho un **problema patrimoniale** da risolvere . . .



Avrei un **dubbio personale familiare patrimoniale** da capire . . .



E qualche **altra curiosità** . . .

potrei avere un **preventivo** sulla sistemazione della **mia situazione patrimoniale?**



Potrei fare una **videocall senza impegno** per capire la **mia situazione patrimoniale?**



Quanto incideranno le **tasse di successione** ?

Fabbian Luca

ASSICURAZIONI

RIPROGETTA LA TUA SICUREZZA ECONOMICA

Per dubbi e domande
contattaci direttamente

✉ luca@fabbianassicurazioni.it

☎ 0444.830054

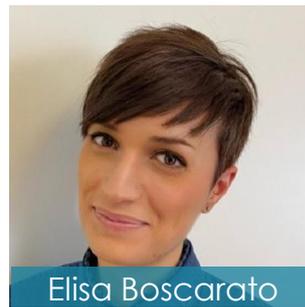




Martina Boscolo



Giulia Cigna



Elisa Boscarato



Martina Doria



Federica Voltolina



Gloria Rossetti



Cinzia De Grandis

**Alcuni
avvocati
del nostro
network**



Riccardo Rizzo

Bolzano



Abram Rallo

Mestre



Laura Lonardi

Verona



Enrica Maria Ghia

Milano



Francesco Conti

Milano



Renato Gasparini

Bassano



Francesca Lupoi

Roma



Alex Vescovi

Bergamo



Elena Franchi

Brescia



Silvia Robbi

Verona



Elisabetta Vaccher

Modena



Via Torino 64 • Milano

community@kleros.it

www.kleros.it

Numero Verde
800 33 02 33



Il documento è soggetto a revisione, correzione ed integrazione, ed è ad uso esclusivo dei partecipanti della Kleros Community.

Il documento non potrà essere riprodotto o modificato in tutto o in parte senza il consenso scritto di Kleros srl - Milano - P.Iva 01752100931 che lo ha ideato e creato.

- Copyright 2020 Kleros srl - sono riservati tutti i diritti a termine di legge -